



ACCORDO FESI 2018 AL PRAP....Senza la UIL!!

Ieri presso il Provveditorato Regionale della Lombardia si è conclusa la trattativa decentrata sul Fondo per l'Efficienza dei Servizi Istituzionali per l'anno 2018, ovvero la parte destinata ai servizi caratterizzati da particolare responsabilità, disagio o rischio.

Nonostante i buoni auspici annunciati dopo la prima riunione del 4 giugno u.s. e le "aperture" del Provveditore sulla revisione delle logiche che hanno ispirato gli accordi FESI regionali negli ultimi anni, la UIL PA Polizia Penitenziaria ha deciso di non sottoscrivere l'accordo, perché, purtroppo, non è ancora in perfetta armonia con le proprie linee.

Citando la dichiarazione di chiusura del Segretario Madonia *"pur apprezzando lo sforzo di migliorare un percorso che, per troppi anni alla UIL non è piaciuto, l'accordo odierno non raggiunge ancora quella perfezione che noi auspichiamo e presenta criticità da cui non possiamo prescindere"*. In seguito la sintesi delle principali ragioni per cui la UIL ha ritenuto di non firmare:

- 1) Stabilire il limite minimo di presenza a 235 gg utili per accedere alla prima fattispecie rappresenta un taglio netto di molti dipendenti che, pur non essendo degli assenteisti, ne uscirebbero penalizzati;
- 2) Non prevedere una fattispecie per i servizi delle cc.dd. "prime linee", ovvero coloro che prestano attività lavorativa in sezione, presso le portinerie, le sale regia, sentinelle ecc., riteniamo sia inaccettabile;
- 3) Tagliare fuori gli addetti alla Sorveglianza Generale dei turni di mattina è un grave errore. In quanto, in assenza di Unità Operative, l'intero Istituto è sulle "spalle" di una sola persona, Assistente, Sovrintendente o Ispettore che sia. Tenuto conto, altresì, che determinate attività non li svolge certo il comandante (motivo della scelta di tagliare);
- 4) La lettura dei dati forniti dalle Direzioni è stata giudicata *"inquietante"* dalla UIL e troppe sono le incertezze sugli effetti economici che ne potrebbero derivare;
- 5) Una buona parte dei 564.925,01 Euro di fondo della Lombardia, anzi quasi la metà, verrà destinato a 11 istituti, rispetto ai 17 presenti in regione (ma anche agli altri servizi istituzionali - NOR, NIC, COR, S. Paolo ecc.), secondo la logica della presenza di una sezione ex art.32 O.P. che, seppur sensata, rimane assolutamente parziale e penalizzante. In pratica, una scelta dell'Amministrazione (di non dotare quegli Istituti) che si riverbera contro il personale in termini economici. La UIL ha chiesto di trovare dei percorsi per estendere il criterio della "difficoltà di gestione" di sezione, ma solo per Cremona si è trovata la soluzione. Il risultato è che gli Istituti di Lodi, Mantova, Bollate, Sondrio, Varese e Voghera, rimarranno fuori da una imponente ripartizione di circa € 220.000,00. Una sperequazione, la cui portata, a quanto sembra, è passata inosservata alle altre OO.SS. che, viceversa hanno deciso di sottoscrivere.

Che dire ??... Ognuno si assume la responsabilità di ciò che fa, soprattutto agli occhi dei colleghi che devono essere tutelati.

La UILPA Polizia Penitenziaria, si ribadisce, con la solita onestà intellettuale, pur apprezzando i passi in avanti fatti rispetto agli accordi scellerati degli altri anni, ha ritenuto di non farsi complice di un accordo che genera troppe e pesanti disparità.

Su www.polpenuil-lombardia.it l'audio della dichiarazione di mancata sottoscrizione della UIL.

Fraterni saluti.

Milano, 12.07.2019

UIL PA Polizia Penitenziaria – Lombardia
La Segreteria Regionale